



L'antica Pieve

Il *claustrum plebis* era il luogo in cui si riuniva l'antico "Arengo Generale o Consiglio", come attestato dal rogito di Unganello di San Marino del 22 aprile 1253. La Pieve di San Marino, documentata dall'XI secolo, ha origini risalenti almeno al IX secolo. Tornò a ospitare le assemblee anche a metà del Cinquecento, quando la *Domus Magna Communis* "minacciava ruina".



La nuova Pieve

L'edificio preromanico della primitiva Pieve fu sostituito dall'attuale tempio neoclassico, edificato tra il 1826 e il 1838. Alla destra dell'edificio si erge l'antico campanile, unico elemento superstite del complesso precedente. In questo luogo si svolse l'assemblea che segnò la restaurazione della sovranità popolare. Oggi le quattro campane minori annunciano la festività nazionale del 25 marzo.



La lapide commemorativa governativa

Il 25 marzo 1907, in occasione del primo anniversario dell'Arengo, sulla facciata della Pieve fu collocata una lapide commemorativa, espressione delle celebrazioni ufficiali. L'iscrizione ricorda l'adunanza dell'Arengo Generale dei capifamiglia che, il 25 marzo 1906, ristabilì l'esercizio della sovranità originariamente spettante al popolo.



La lapide commemorativa nel piazzale della Pieve

La cerimonia ufficiale del primo anniversario fu contestata da una parte della cittadinanza, contraria anche al ricorso al rito religioso nella celebrazione della conquista della sovranità popolare. Per iniziativa della Federazione Socialista e dei Giovani Repubblicani venne quindi murata una seconda lapide accanto alla Pieve, inaugurata da Gino Giacomini.



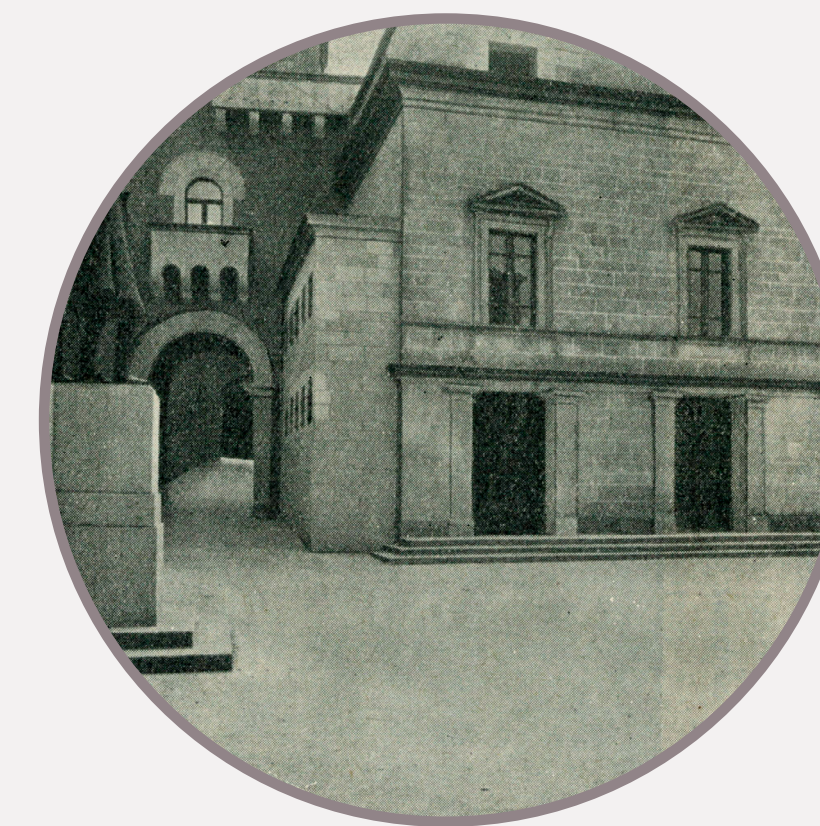
La prima Casa del Comune

La casa Biordi-Amati, collocata entro la prima cinta di mura della Città, è riconosciuta tradizionalmente come la prima sede della Casa del Comune. Dopo le prime adunanze nella Pieve, l'Arengo, convocato dai Capitani Reggenti, fu trasferito in questo edificio, che divenne sede delle assemblee della comunità. La sua antichità è attestata dalla porta ogivale in conci di pietra grezza, databile al XIII secolo.



La Torre campanaria della Rocca

La Rocca o Guaita è il più antico fortilizio del Monte Titano, già documentato in epoca anteriore all'anno Mille. Il suono della campana della Rocca, insieme a quello di altre campane del territorio, annunciava alla popolazione la convocazione dell'Arengo; suonò anche il 25 marzo 1906 chiamando nuovamente a riunirsi i capifamiglia.



Il Teatro Titano

Il 29 ottobre 1905 il Teatro di Città ospitò la riunione dei democratici sammarinesi per la costituzione del Comitato Pro-Arengo, un'assemblea che vide una partecipazione straordinaria di capifamiglia provenienti da tutto il territorio. Allora situato nel cosiddetto Quartiere del Teatro, oggi scomparso, fu il luogo in cui prese forma il movimento che avrebbe condotto all'Arengo del 1906.



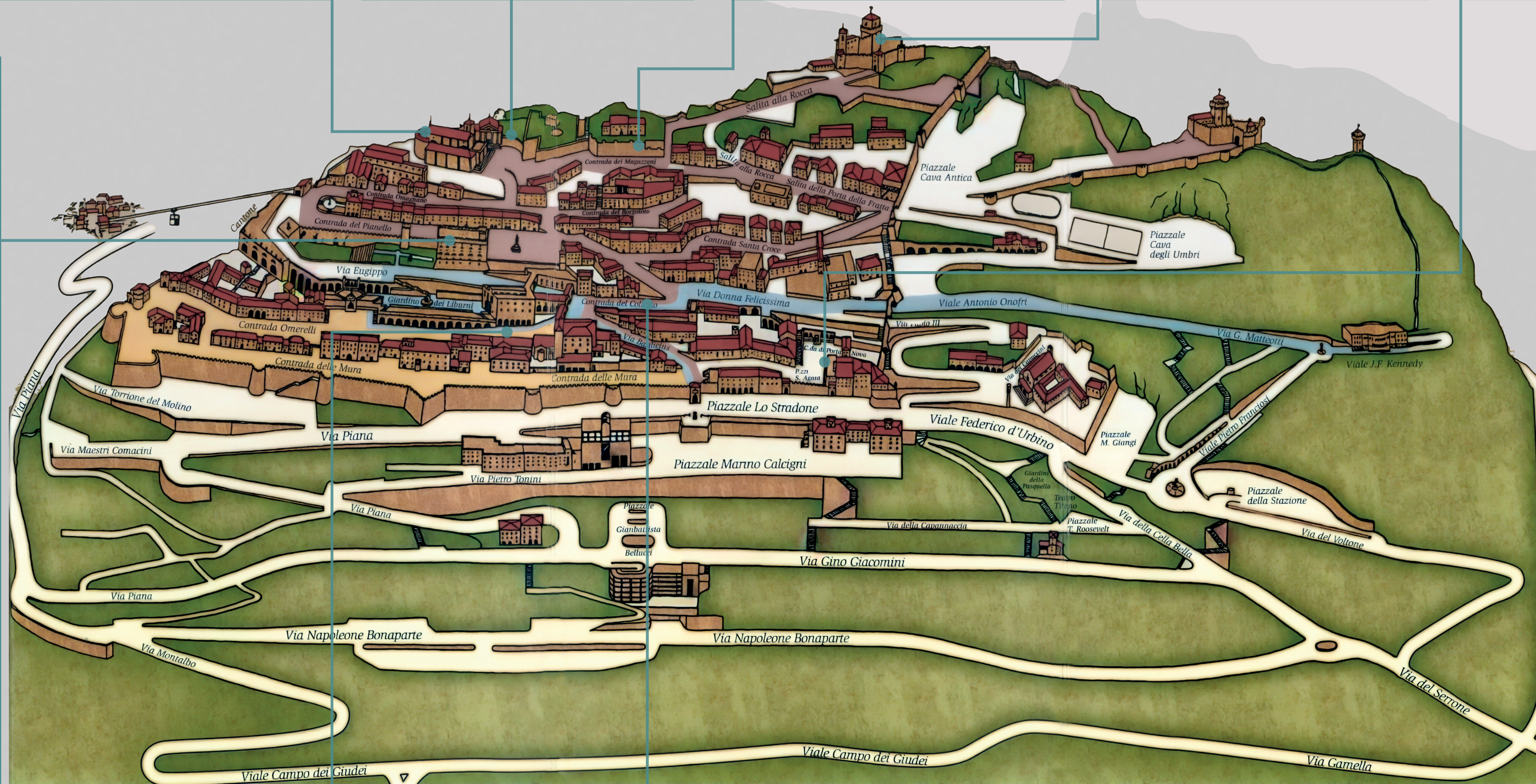
Il vecchio Palazzo Pubblico

Dopo le prime riunioni nella Pieve e nella più modesta Casa del Comune, l'Arengo fu trasferito nella *Domus Magna Communis*, che divenne il centro della vita istituzionale della Repubblica. La facciata del vecchio Palazzo Pubblico, secondo le fonti, risale al 1303; l'edificio fu oggetto tra '500 e '600 di importanti lavori di restauro e ricostruzione, prima di essere demolito tra il 1883 e il 1884.



Il nuovo Palazzo Pubblico

Il nuovo Palazzo Pubblico, progettato da Francesco Azzurri e realizzato da maestranze sammarinesi sotto la direzione di Giuseppe e Inaco Reffi, inaugurò il 30 settembre 1894. Il 25 marzo 1906 l'urna sigillata contenente le schede votate dai capifamiglia fu trasportata al Palazzo per lo scrutinio, scortata tra due ali di militari in armi.



La lapide di Palazzo Valloni

Nel primo anniversario dell'Arengo del 1906 fu realizzata anche una lapide riportante l'esito della votazione, destinata ad essere collocata nella Sala degli Scrutini del Palazzo Pubblico. Oggi è conservata a Palazzo Valloni, sede della Biblioteca e dell'Archivio di Stato, testimonianza permanente di quel passaggio storico.



Strada XXV Marzo

Nel primo anniversario dell'Arengo, una via di Città fu intitolata alla data simbolo della restaurazione della sovranità popolare. Assunse il nome di via XXV Marzo il tratto che da Piazza Garibaldi conduce al Palazzo Pubblico, oggi Contrada del Collegio. Negli anni Ottanta la denominazione fu trasferita al tratto di Superstrada che collega Domagnano a Fiorina.

15. I luoghi dell'Arengo

Il sesto suono della campanana